



L'EUROPA E L'ONU FANNO PASSI AVANTI

Antonietta Majoli

L'Europa ha superato uno dei vertici più controversi e delicati degli ultimi anni e inizia a scrivere un pezzo del suo futuro prossimo.

Con un rush finale inaspettato e dopo un estenuante negoziato notturno, i 27 leader dell'Unione Europea sono riusciti in un'impresa che sembrava molto difficile: hanno trovato un accordo strategico sul tema del clima; hanno formalizzato l'intesa sulla strada da seguire per uscire dalla devastante crisi economica globale e hanno rilanciato con determinazione il dibattito sulle riforme, con l'obiettivo di ratificare il Trattato di Lisbona entro il 2009.

In un colpo solo – e con la regia abile e ferma del presidente francese Nicolas Sarkozy, che porta a termine un semestre di presidenza condotto con grande abilità – l'Europa ha chiuso il cerchio su tre capitoli spinosi e complessi e imbocca la strada del suo domani.

Un domani fatto di energie rinnovabili e industria verde, una grande attenzione ai temi ecologici con uno sguardo vigile alle economie nazionali e alle spese necessarie per far ripartire i consumi e le economie attanagliate da una recessione dura e che si preannuncia ancora lunga.

Questa ritrovata unità di intenti – dopo un lungo periodo di indecisioni e di delusioni – è simbolizzata in maniera esemplare dall'accordo sulle riforme.

Dopo anni di stallo e di fallimenti, i 27 hanno, forse, finalmente trovato il modo di uscire fuori definitivamente dal tunnel nel quale si erano infilati nella primavera del 2005, dopo il doppio no referendario all'allora Trattato costituzionale da parte dei cittadini francesi e olandesi.

Di grande rilevanza, è proprio lo scatto in avanti sul clima.

Nella stessa prospettiva, la recente conferenza Onu di Poznan sul clima si è conclusa con la fissazione di un calendario in vista del summit di dicembre 2009 a Copenaghen, prossima tappa per un accordo contro il riscaldamento globale.

Gli Stati firmatari della Convenzione sui cambiamenti climatici (UNFCCC - United Nations Framework Climate Change Conference) hanno adottato una 'road map' - un calendario e un programma di negoziati – per i prossimi 12 mesi. La conferenza, che ha riunito dal primo dicembre oltre 12 mila delegati di circa 190 Paesi, ha sofferto per l'incertezza sull'adozione di un piano europeo e per la transizione in Usa.

Tante aspettative hanno animato i lavori con l'obiettivo di ottenere una via libera a un accordo globale da far partire nel 2012 nell'era post-Kyoto. In mezzo il pacchetto Ue clima-energia, che vuole essere la spinta propulsiva a impegni e obiettivi stringenti nel post-Kyoto.

La conferenza delle Nazioni Unite sul clima svoltasi a Poznan ha stabilito un calendario dei negoziati internazionali per il futuro accordo contro i cambiamenti climatici globali che dovrà essere raggiunto nel dicembre 2009 a Copenaghen.

Entro giugno sarà presentato un testo negoziale di massima e gli occhi saranno puntati da subito sui

negoziatori della nuova amministrazione statunitense.

I Paesi firmatari della Convenzione dell'Onu sui cambiamenti climatici (UNFCCC) si ritroveranno il prossimo marzo per discutere di un documento di lavoro, sintesi delle proposte avanzate sugli obiettivi e i mezzi per ridurre l'effetto serra.

Da questo documento scaturirà in giugno il testo negoziale, che dovrà esprimere una "visione condivisa" dai Paesi industrializzati e dai Paesi in via di sviluppo. Questo testo potrebbe diventare il Protocollo di Copenaghen.

I Paesi industrializzati firmatari del Protocollo di Kyoto (tutti tranne gli Usa), del quale i primi impegni scadono nel 2012, sono pronti a riprendere obiettivi di riduzione delle loro emissioni inquinanti. Sono pronti a considerare una riduzione tra -20% e -40% nel 2020 rispetto al 1990. I Paesi interessati dovranno comunicare i loro rispettivi impegni prima della primavera del 2009.

Quattro sessioni di negoziati sono già previste nel 2009.

FONDI EUROPEI: 2,1 MILIARDI DI EURO A DISPOSIZIONE DELLA REGIONE LAZIO

Staff EDR

Il 4 novembre 2008, presso la sede del Consiglio Regionale del Lazio, si è riunita la Commissione Affari Comunitari e Internazionali, presieduta dalla Consigliera Paola Brianti. Il tema dell'incontro, concernente le modalità di accesso ai finanziamenti dell'Unione Europea e il loro utilizzo, ha visto la partecipazione di alcune agenzie, come Filas, Sviluppo Lazio e BicLazio. Lo scopo di tali società consiste sostanzialmente nel sostegno dei processi di sviluppo e di innovazione del tessuto imprenditoriale della regione Lazio, fungendo da punto di connessione tra la Regione e le piccole e medie imprese del territorio.

Nel corso dell'audizione è stato presentato il programma operativo regionale (POR) per la gestione dei finanziamenti messi a disposizione dall'UE, pari a 2,1 miliardi di euro per il periodo 2007-2013. Lo scopo primario, evidenziato dall'assessore al bilancio Luigi Nieri, è quello di rendere facilmente accessibili alle piccole e medie imprese tutti i bandi presenti nel POR. Pertanto, per l'allocazione dei fondi, è stata messa a punto una specifica strategia operativa, strutturata sulla base di tre assi. Il primo asse, riguardante ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva, segue un piano volto a favorire l'investimento non più attraverso finanziamenti a pioggia, ma al contrario mirati su progetti specifici.

Al fine di promuovere tale obiettivo sono stati individuate due tipologie di azioni:

- il potenziamento dell'attività di ricerca e del trasferimento tecnologico, aventi per destinatari i centri di ricerca pubblici e privati;
- il rafforzamento delle capacità produttive delle imprese, seguendo però il criterio di selettività imposto dalla Commissione Europea per il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona.

I destinatari dei finanziamenti europei vengono individuati attraverso tre procedure:

sommario

L'EUROPA E L'ONU FANNO PASSI AVANTI 1
Avv. Antonietta Majoli

FONDI EUROPEI: 2,1 MILIARDI DI EURO A DISPOSIZIONE DELLA REGIONE LAZIO 1
Staff E.D.R. (Chiara Corazzari, Andrea Iori)

VERSO L'EUROPA DEL XXI SECOLO: DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE. IL TRATTATO DI LISBONA, IL FUTURO DELL'UNIONE E IL RUOLO DELLE REGIONI 2
Staff E.D.R. (Chiara Corazzari, Andrea Iori)

BANDI, 2

EVENTI, PUBBLICAZIONI 3

1. selezione pubblica, nel corso della quale gli operatori espongono in maniera diretta le proprie esigenze;
2. call for proposals, ovvero manifestazione di interesse;
3. call for tender, a cui le amministrazioni sono maggiormente abituate, in quanto consistono in veri e propri bandi.

Il primo asse prevede, inoltre, una serie di settori di intervento specifici, tra i quali emergono in maniera rilevante il sostegno agli investimenti, i fondi di *venture capital* (capitali di rischio), l'acquisizione di servizi innovativi, l'accesso al credito, la riduzione dell'impatto del processo produttivo sull'ambiente, nonché attività di cooperazione interregionale.

Le decisioni comunitarie in materia ambientale obbligano le regioni ad impiegare almeno il 10% dei fondi comunitari per la protezione dell'ambiente. Pertanto, il secondo asse dell'azione regionale riguarda proprio due aspetti relativi a questo tema, quali l'efficienza e risparmio energetici e la prevenzione del rischio ambientale. In relazione al primo aspetto la Regione intende seguire una duplice direzione: da un lato si vogliono creare aree industriali formate da piccoli impianti di produzione di energia, così da promuovere l'efficienza delle strutture; e dall'altro si provvederà alla sensibilizzazione dei soggetti pubblici attraverso numerose misure, tra le quali spiccano quelle relative all'efficientamento energetico degli immobili, l'illuminazione pubblica, ecc.

In relazione alla prevenzione del rischio ambientale, la politica intrapresa prevedrà la gestione dei c.d. piani di assessment idrogeologico, la bonifica di alcune aree inquinate (come la valle del Sacco), nonché numerose misure di intervento su alcune aree di pregio ambientale e culturale. In quest'ultima direzione vanno gli interventi che hanno promosso l'attivazione dei cinque attrattori culturali, ciascuno in corrispondenza di ogni provincia del Lazio.

Il terzo ed ultimo asse comprende le misure relative allo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile, ovvero basata sull'accessibilità fisica e immateriale. Per accessibilità fisica devono intendersi gli interventi in favore del servizio pubblico su ferro e la promozione del trasporto urbano "pulito", mentre l'accessibilità immateriale prevede la realizzazione di un piano telematico regionale.

le, volto a portare sistemi di connettività dove i privati non hanno interesse ad investire (aree di fallimento del mercato).

Nel corso dell'audizione sono state illustrate le modalità di accesso ai fondi da parte delle piccole e medie imprese (PMI), per il quale sono previsti due criteri:

- accesso negoziale se lo stanziamento è superiore ai 20 milioni di euro nei settori meccanico e audiovisivo;
- attraverso bandi i quali tentano di favorire i processi di aggregazione tra imprese (aggregazione per filiera, rapporti di subfornitura, ecc).

Da segnalare, infine, il fatto che l'amministrazione abbia dimostrato alcune difficoltà di adattamento da parte della Regione rispetto alle disposizioni comunitarie sui criteri di assegnazione dei fondi, molto lontani dal modello consueto previsto dal nostro ordinamento.

Tuttavia, come ha affermato l'assessore Nieri, non bisogna sottovalutare il ruolo dei fondi comunitari, in quanto essi rappresentano per il Lazio un'opportunità unica di sviluppo, attraverso cui può realisticamente cambiare "il volto della Regione".

VERSO L'EUROPA DEL XXI SECOLO: DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE. IL TRATTATO DI LISBONA, IL FUTURO DELL'UNIONE E IL RUOLO DELLE REGIONI

Staff EDR

Il 2 dicembre 2008, presso la sala Mechelli del Consiglio Regionale del Lazio, si è tenuto un interessante seminario sulla situazione dell'Unione Europea in seguito alla firma del Trattato di Lisbona e alla bocciatura irlandese, con particolare riferimento al nuovo ruolo assegnato alle regioni da tale riforma istituzionale. L'incontro, presieduto dal Presidente del Consiglio Regionale, On Guido Milana, ha visto la partecipazione di importanti esponenti del triangolo istituzionale, come Paolo Ponzano, in qualità di Direttore Affari Istituzionali del Segretariato Generale della Commissione, Jean Paul Jacqué, Direttore del Servizio Giuridico del Consiglio, Manlio Massei, funzionario del Parlamento Europeo. Hanno inoltre preso parte all'evento Gerardo Pelosi, giornalista de "Il sole 24 ore" ed esperto di politiche europee, Luigina Di Niegro, Presidente dell'Agenzia per lo Sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche (ASAP), e Roberto Santaniello, Portavoce della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

Il seminario, promosso dal Consiglio Regionale del Lazio, si è rivelato un ottimo strumento per approfondire e coinvolgere le entità locali al processo di integrazione europea e comprendere, allo stesso tempo, i benefici derivanti dalla partecipazione alla fase ascendente e discendente del processo decisionale europeo.

Il Presidente Milana ha introdotto i temi principali di dibattito, soffermandosi sui cambiamenti che il Trattato di Lisbona, una volta ratificato da tutti gli Stati membri, apporterebbe alle Regioni, con particolare riferimento ai tre principi di sussidiarietà, prossimità e partenariato.

L'intervento di Roberto Santaniello, invece, si è concentrato soprattutto sullo stato attuale dell'Unione, facendo riferimento ai risultati raggiunti dalla Presidenza francese ed analizzando in dettaglio la risposta dell'Europa alle sfide degli ultimi sei mesi, come la guerra in Georgia, la crisi finanziaria, la politica energetica e la lotta ai cambiamenti climatici.

Nel corso della prima parte del seminario, Paolo Ponzano ha affrontato le tematiche relative al

processo di integrazione europea nel suo complesso, per permettere ai presenti di meglio comprendere gli interventi successivi, di carattere più specifico.

Il progetto europeo si caratterizza, sin dal suo inizio per un risvolto prettamente politico: leggendo la Dichiarazione Schuman è chiaro, infatti, che l'intento dei padri fondatori era proprio quello di trasformare l'insieme degli Stati europei in una vera e propria federazione.

Ponzano ha successivamente strutturato il suo intervento sulla base di tre ragionamenti. In primo luogo, ha concentrato l'attenzione dell'uditorio sull'allargamento dell'Unione, mettendo in evidenza come fino al 2004 i due processi di allargamento ed approfondimento abbiano seguito una via parallela. In particolare, questi ha sottolineato i possibili cambiamenti che si manifesteranno in seguito all'ingresso dei Balcani occidentali ed ha analizzato le prospettive di adesione della Turchia all'Unione.

In secondo luogo, al centro del dibattito è stato posto il processo di costituzionalizzazione dell'Unione, che avviato dalle origini dell'integrazione europea, si protrae fino ai giorni nostri. In seguito al fallimento della CED nel 1954, l'UE ha tentato costantemente di dotarsi di istituzioni il più possibile coerenti ed efficienti: esempi di particolare rilievo sono il Trattato Spinelli, votato dal Parlamento Europeo nel 1984, ma anche la Convenzione europea presieduta da Giscard d'Estaing, che ha elaborato il Trattato costituzionale del 2004. Infine, Ponzano ha voluto concludere il suo intervento con un cenno alle nuove sfide che l'Europa dovrà affrontare, facendo riferimento alle innovazioni apportate dal Trattato di Lisbona, ma non senza un'autocritica relativa alle inefficienze delle istituzioni europee e del processo decisionale nel suo complesso.

Jean Paul Jacqué, che ha peraltro partecipato alla stesura del Trattato di Spinelli dell'84, ha tenuto un intervento di approfondimento sul Trattato di Lisbona, mettendo in luce le innovazioni apportate e il miglioramento istituzionale che ne deriva. La tesi espressa da Jacqué consiste nell'idea che questo Trattato, pur abbandonando formalmente gli aspetti costituzionali, mantiene vivo nella sostanza il progetto di riforma, bocciato dai referendum francese e olandese del 2005. Sulla base di questo presupposto, le principali innovazioni consistono nel riconoscimento della personalità giuridica dell'Unione; nell'abbandono della struttura a pilastri e la conseguente comunitarizzazione dello spazio di libertà, giustizia e sicurezza; nel mantenimento, infine, del pilastro relativo alla Politica Estera di Sicurezza e Difesa.

I due elementi principali alla base del Trattato di Lisbona consistono nella ricerca dell'efficacia e nella democratizzazione del sistema nel suo complesso: due principi in assenza dei quali – ha affermato Jacqué – sarebbe impossibile progredire nel processo di approfondimento. La parte conclusiva dell'intervento ha visto l'analisi dettagliata dei principali elementi di riforma, concernenti il Consiglio Europeo, il Parlamento, la Commissione, il Consiglio dei Ministri, nonché il nuovo ruolo affidato ai Parlamenti nazionali e le innovazioni in materia di Politica Europea di Sicurezza Comune (PESC).

La terza ed ultima parte del convegno è stata affidata a Manlio Massei, il quale ha approfondito il nuovo ruolo delle Regioni nel sistema europeo, facendo riferimento sia alla normativa nazionale, che a quella comunitaria. Partendo dalla riforma costituzionale del Titolo V e la sua attuazione, avvenuta con le Leggi 131/2003 e 11/2005, le Regioni italiane si sono aperte al processo decisionale europeo: esse hanno un ruolo europeo riconosciuto espressamente dalla Costituzione. L'art 117 della Costituzione conformemente al principio del primato del diritto comunitario, assoggetta espres-

samente ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario il legislatore statale e regionale e, nelle materie di propria competenza, afferma il diritto/dovere delle Regioni di partecipare alla fase ascendente e discendente del processo decisionale europeo, assegnando loro un ruolo attivo tanto nella formazione quanto nell'attuazione del diritto comunitario. Il Trattato di Lisbona, a sua volta, con i nuovi protocolli allegati, valorizza la cooperazione interparlamentare, facendo esplicito riferimento alla cooperazione tra Parlamenti nazionali e regionali nel controllo del principio di sussidiarietà.

In conclusione, Massei afferma che al legislatore regionale è attribuito il duplice onere di produrre una legislazione conforme ai principi costituzionali e quelli derivanti dall'ordinamento europeo, nel rispetto della regola generale in base alla quale il riparto di competenze derivante dall'ultima riforma costituzionale non può comunque pregiudicare la corretta applicazione dei principi di diritto comunitario.

BANDI

ISTRUZIONE E CULTURA ASSOCIAZIONI EUROPEE ATTIVE A LIVELLO EUROPEO NEL SETTORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

Obiettivi: la Commissione Europea tramite l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura intende sostenere le attività delle associazioni europee che operano nel settore dell'istruzione e della formazione o perseguono un obiettivo rientrante in una delle politiche dell'Unione Europea. L'invito si inserisce nell'ambito del programma d'azione relativo all'**apprendimento permanente** e in particolare nell'ambito del sottoprogramma **Jean Monnet**. Obiettivi dell'invito sono: sostenere l'esistenza di associazioni europee di alta qualità operanti nel settore dell'istruzione e della formazione; sostenere le associazioni europee che contribuiscono all'attuazione del programma di lavoro 2010 per l'istruzione e la formazione; sostenere le associazioni europee che contribuiscono ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza del processo di integrazione europea attraverso l'istruzione e la formazione.

Beneficiari: un'associazione europea è ammissibile se: 1) è un'organizzazione senza fini di lucro; 2) è stabilita, con personalità giuridica e sede da più di due anni (alla data del 23 dicembre 2008) in uno dei paesi ammissibili (i 27 Stati membri dell'UE, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Turchia); 3) svolge la maggior parte della propria attività negli Stati membri dell'Unione Europea, in paesi appartenenti allo Spazio economico europeo e/o nei paesi candidati; 4) persegue uno scopo d'interesse generale europeo, così come definito dall'articolo 162 delle modalità di esecuzione del regolamento finanziario di cui al regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione, da ultimo modificato dal regolamento (CE) n. 478/2007; 5) opera nel settore dell'istruzione e della formazione a livello europeo e persegue obiettivi chiari e ben definiti espressi negli articoli del suo statuto ufficiale; 6) svolge attività compatibili con le priorità del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» e/o contribuisce ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza del processo di integrazione europea attraverso l'istruzione e la formazione; 7) le associazioni aderenti hanno sede in almeno 12 diversi Stati membri dell'UE e devono avere lo status di "membri effettivi" a livello transnazionale, nazionale, regionale o locale.

Le candidature ammissibili saranno valutate sulla base della qualità di un dettagliato programma di lavoro da svolgere nell'arco di 12 mesi nel 2009.

Scadenza: Le candidature devono essere tassativamente presentate entro il **23 dicembre 2008** (fa fede la data del timbro postale) all'indirizzo:

EACEA — Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura

Lifelong Learning (Apprendimento permanente): Erasmus, Jean Monnet

Invito a presentare proposte EACEA/29/08

Sig. Ralf RAHDERS Ufficio: BOUR 2/61

Avenue du Bourget 1

B-1140 Bruxelles

Una descrizione più dettagliata delle informazioni che il candidato deve fornire per ciascun criterio di assegnazione è reperibile all'indirizzo: <http://eacea.ec.europa.eu/index.htm>

Riferimento GUUE disponibile all'indirizzo:

[http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?](http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:276:0094:0096:IT:PDF)

[uri=OJ:C:2008:276:0094:0096:IT:PDF](http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:276:0094:0096:IT:PDF)

RICERCA E INNOVAZIONE, VII PROGRAMMA QUADRO PERSONE NOTTE DEI RICERCATORI 2009

Obiettivi: La Commissione Europea nell'ambito del programma di lavoro «Persone» 2009 del VII programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione ha pubblicato un invito a presentare proposte per l'evento **Notte dei ricercatori 2009**. La notte dei ricercatori europei è un evento pan-europeo che coinvolge una vasta gamma di organizzazioni scientifiche e di ricerca, inclusi musei, laboratori e istituti universitari, che ospiteranno una varietà di eventi di divertimento che si protrarranno fino a tarda notte. L'obiettivo è quello di dare al pubblico, e in particolare ai giovani, l'opportunità di incontrare ricercatori nel contesto di attività festose e divertenti, e di far emergere l'attrattiva di intraprendere la carriera di ricercatore.

I progetti proposti devono avere una durata massima di sette mesi.

Beneficiari: L'invito è rivolto a organizzazioni degli Stati membri dell'Unione Europea e degli Stati associati.

Scadenza: il termine per la presentazione delle proposte è il **14 gennaio 2009**.

Le informazioni sul bando ed il programma di lavoro nonché le indicazioni destinate ai proponenti sulle modalità per la presentazione delle proposte sono disponibili sul sito web CORDIS:

<http://cordis.europa.eu/fp7/calls/>

PREMI PER GIOVANI EUROPEI IMPRENDITORI 2009

Obiettivi: La 7^a edizione dei **Premi "Innovact" per l'Innovazione**, ha lo scopo di incoraggiare i giovani a presentare i loro progetti in campo imprenditoriale, premiando l'originalità e l'innovazione. I vincitori riceveranno un premio in denaro e beneficeranno della copertura dei media nei seguenti siti:

www.innovact.com; www.letudiant.fr;

www.lors.fr; www.l'entreprise.fr.

Beneficiari: possono partecipare tutti i giovani studenti universitari o delle scuole superiori, individualmente o in squadra, che abbiano un'idea creativa per un progetto imprenditoriale. Il progetto può essere in fase di progettazione, attuazione o già lanciato.

Scadenza: La scadenza per la presentazione delle domande è il **14 gennaio 2009**.

Per tutte le informazioni sul regolamento e sui premi visitare il sito http://www.presse.letudiant.fr/redaction/trophees/Innovact2009_Gb.doc

CONCORSO EUROPEO DI FUMETTI "UNIONE EUROPEA E CITTADINANZA"

Obiettivi: il concorso bandito dalla Commissione Europea si inserisce nell'ambito delle iniziative comunitarie in materia di comunicazione sul concetto di cittadinanza. L'obiettivo è permettere a tutti i giovani di esprimersi sulla propria esperienza di vita civica e sociale nell'Unione Europea. La concezione della vita di un cittadino nell'Unione Europea, in senso lato, consentirà all'Unione non solo di coinvolgere attivamente dei giovani residenti nella UE senza che siano necessariamente cittadini, ma di affrontare anche una dimensione più ampia del concetto stesso di cittadinanza.

Per partecipare al concorso è necessario ideare un fumetto di una pagina, senza parole, per illustrare il concetto di cittadinanza nell'Unione Europea. Dapprima si procederà a una selezione a livello nazionale, per attribuire un primo, un secondo e un terzo premio, poi a livello europeo, i vincitori nei 27 Stati membri saranno invitati a Bruxelles dal 9 all'11 maggio 2009, e una selezione al loro interno permetterà di designare i tre progetti cui verranno attribuiti i premi europei. I migliori fumetti verranno presentati sui siti internet delle rappresentanze della Commissione negli Stati membri e sul server Europa. Potranno altresì essere utilizzati in future campagne europee sulla cittadinanza.

Beneficiari: il concorso si rivolge principalmente agli studenti di arte e grafica di età non inferiore ai 16 anni che risiedano in uno dei 27 Stati membri dell'Unione Europea, tuttavia qualunque persona di 16 anni o più che risieda nell'Unione Europea e che si senta toccata dall'argomento può partecipare.

Scadenza: i lavori devono pervenire al coordinatore nazionale della logistica (In Italia l'Ufficio di Rappresentanza della Commissione Europea a Roma) entro il **27 febbraio 2009**.

Informazioni dettagliate sono disponibili sul sito internet: www.eurocartoon.eu

EVENTI

-Bruxelles, 20 gennaio 2009

Infoday sul programma Europa per i cittadini

Il 20 gennaio 2009 a Bruxelles, presso il Centro di Congresso Albert Borschette si terrà una giornata informativa sul programma **Europa per i cittadini**. L'evento, organizzato dalla Commissione Europea e l'Agenzia esecutiva per la formazione, il mezzo audiovisivo e la cultura fornirà, per i partecipanti, informazioni aggiornate riguardo alle procedure, alla guida di programma ed al calendario per la presentazione delle domande all'interno dell'azione di gemellaggio della città. Saranno trattate inoltre le nuove priorità sui grandi eventi progettati nel 2009, e l'opportunità di esame e scambio di buone pratiche.

Per tutte le informazioni contattare: eac-info@ec.europa.eu

-Berlino, 20-21 gennaio 2009

Conferenza sull'editoria accademica in Europa

Si terrà a Berlino la quarta edizione della conferenza **APE - Academic Publishing in Europe -2009** dedicata all'editoria accademica in Europa. Questa edizione sarà dedicata a "L'impatto dell'editoria". Il tema sarà affrontato da un'ampia prospettiva, che spazierà dall'uso agli utenti, peer reviewing e quality assurance, marchi, finanziamenti e investimenti, modelli aziendali, nuovi tipi di informazione, tecnologie abilitanti e motori di ricerca per ottenere ricerca, disseminazione, accesso e condivisione della conoscenza. L'obiettivo è di migliorare la

comprensione della comunicazione accademica attraverso pubblicazioni a valore aggiunto e il ruolo sempre più importante delle informazioni pertinenti nella scienza e nella società. L'evento riunirà partecipanti con una formazione di base accademica, didattica, scientifica, tecnologica, medica e legale, e anche editori professionisti, scienziati, autori, editori, librai, insegnanti, rappresentanti di società e associazioni istruite e professionali, agenzie di finanziamenti, politici, responsabili delle politiche, agenzie di iscrizione, librerie, agenzie di reclutamento e fornitori di tecnologie.

Per ulteriori informazioni visitare il sito:

<http://www.ape2009.eu/>

-Mantova, 23-25 gennaio 2009

Foragro expo 2009

A Gonzaga (Mn) presso il Parco Fiera Millenaria si terrà la 6^a edizione della **fiera delle energie rinnovabili**. L'evento offrirà ai visitatori strutture e strumenti innovativi su un'area di 120.000 metri quadrati di cui 22.000 coperti e con uno spazio di 50.000 metri dedicati a parcheggio, un palazzetto polivalente, una sala convegni da 150 posti complessivi, ristoranti tipici e uno spazio adibito a manifestazioni artistiche e culturali. Nell'ambito della manifestazione saranno organizzati, dall'Agenzia Gestione Intelligente Risorse Energetiche (AGIRE), convegni, corsi e seminari rivolti a tecnici, operatori del settore e mondo della scuola.

Il programma è disponibile sul sito

[http://www.foragriexpo.it/index.php?](http://www.foragriexpo.it/index.php?op=)

[op=](http://www.foragriexpo.it/index.php?op=)

[tion=com_content&task=view&id=35&Itemid=50](http://www.foragriexpo.it/index.php?op=)

-Colombo (Sri Lanka), 27-28 febbraio 2009

South Europe meets South Asia (SEMSA)

L'evento cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Asia Invest II ha lo scopo di promuovere la collaborazione tecnologica ed opportunità d'affari tra imprese europee ed asiatiche nei settori **dell'Information Technology** e **dell'industria alimentare conserviera**. È prevista la partecipazione di 120 imprese asiatiche e 60 imprese europee provenienti da Italia, Spagna, Grecia e Slovenia. La partecipazione al partenariato è gratuita; le imprese partecipanti hanno a loro carico i costi di viaggio (per i quali è previsto un rimborso pari al 75% del costo fino ad un massimo di 750 euro) e soggiorno (per i quali è previsto il pagamento di 62 euro al giorno come per diem). Gli organizzatori predisporranno a questo proposito anche delle facilitazioni.

Tutte le informazioni e il form di registrazione sono disponibili sul sito www.semsa2009.com

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare **Mondimpresa Scrl- Cooperazione Internazionale**

Sara Bassotti Tel: 06.77713.304 Fax:

06.77713.409

E-mail: sara.bassotti@mondimpresa.it

Monica Riva Tel: 06.77713.302 Fax: 0-

6.77713.409 E-mail: monica.riva@mondimpresa.it

PUBBLICAZIONI

Questo mese vi consigliamo:

Micossi T., Tosato G.L., "L'Unione Europea nel XXI secolo. <Nel dubbio per l'Europa>"

(Editore Il Mulino 2008)

Ferrera Maurizio, Giuliani Marco, "Governance e politiche nell'Unione Europea"

(Editore Il Mulino 2008)